

Portami fra catene  
 Quel traditore avvinto:  
 E se vivo non puoi, portalo estinto.

*Osm.* Tu pensi a vendicarti, e cresce intauto  
 La sollecita fiamma. *Did.* E' ver. Corriamo.  
 Io voglio . . . ah nò . . . restare . . .  
 Mà la vostra dimora . . .  
 Io mi confondo . . . E non partisti ancora?  
*Osm.* Io volo ad esequir. *(parte Osmida con Arasp.)*

## SCENA VIII.

*Selene, che ritorna; Didone, e poi Jarba con  
 Mori armati, ed Osmida.*

*Selene.* Fuggi, o Regina,  
 Son vinti i tuoi custodi,  
 Nè ci resta difesa  
 Dalla Cittade accesa.  
 Passan le fiamme alla tua Reggia in seno,  
 E di fumo, e faville è il Ciel ripieno.

*Did.* Andiam. Si cerchi altrove  
 Per noi qualche soccorso. *Osm.* E come? *Sel.* E dove?

*Jarb.* Dove così smarrita?  
 Forse al fedel Trojano  
 Corri à stringer la mano?  
 Va pure; affretta il piede,  
 Che al Talamo real ardon le Tede.

*Did.* Lo sò; questo è il momento  
 Delle vendette tue. Sfoga il tuo sdegno;  
 Or che ogn' altro sostegno il Ciel misura.

*Jarb.*